

PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



7 agosto 2012



ente Provincia

**PROVINCIA.** È la somma deliberata dal commissario Giovanni Scarso

## Via libera a 5 mila euro per le feste dei patroni

••• Quattromila e novecento euro. È la somma complessiva deliberata dal commissario straordinario della Provincia, Giovanni Scarso, per l'adesione alla realizzazione d'interventi culturali relativi alle feste patronali. In particolare il commissario ha deciso di intervenire con 2.000 euro per la festa di San Giovanni Battista di Ragusa; con 800 euro per i festeggiamenti in onore a San Bartolomeo a Giarratana, San Vito a Chiaramonte Gulfi e San Giovanni Battista a Monterroso Almo ed infine con 500 eu-

ro per la festa della Madonna del Rosario a Pozzallo. Un taglio al contributo per le scarse risorse della Provincia ed il commissario in questi giorni ha sottolineato più volte questo particolare. I contributi concessi serviranno per la copertura di spese logistiche per le feste. Con un'altra deliberazione Scarso ha modificato la delibera del 23 aprile scorso della giunta Antoci con la quale si assegnava all'Istituto Principi Grimaldi di Modica un contributo per la «Contributo per la realizzazione di un opu-



**Giovanni Scarso**

scolo sulla sicurezza negli ambienti di lavoro». Se la giunta aveva previsto un intervento di 1.000 euro il commissario ha deciso di decurtare lo stesso fino ad un ammontare di 500 euro. (GN)

La cerimonia nella sede dell'Università a Catania potrebbe svolgersi domani mattina a mezzogiorno

# Lingue, siamo vicini alla firma

Le iscrizioni alla facoltà, scadute a luglio, saranno riaperte subito dopo

**David Allocca**

Domani alle 12. E' la data (e l'ora) più probabile, secondo indiscrezioni circolate ieri ed ancora da confermare, per la firma dell'accordo transattivo tra il Consorzio universitario ibleo, i soci Comune e Provincia e l'università di Catania. In ogni caso, siamo alle ultime battute, ed anche l'eventuale slittamento ai giorni successivi, non preoccuperebbe ormai più di tanto gli attori protagonisti di una vicenda che si trascina ormai da oltre un mese, con intensità variabile; si tratterebbe infatti solo di coordinare impegni e presenze dei firmatari dell'accordo, aspetto comunque niente affatto scontato, visto il periodo estivo.

Tre le incognite principali legate alla firma della rateizzazione decennale da 1,2 milioni di euro annui delle spettanze passate e future in carico al Consorzio universitario ibleo per il mantenimento della struttura didattica speciale di Lingue fino al 2015, sancite dalla ormai "quasiex" convenzione dell'agosto 2010. Il primo di carattere tecnico, ovvero la riapertura delle iscrizioni al primo anno del corso di laurea in Mediazione linguistica. Proprio il mancato inserimento del primo anno, ad aprile, nel manifesto accademico dell'ateneo 2012-2013, aveva originato ad inizio luglio, su input del rettore Antonino Rec-

ca, la necessità di sottoscrivere un nuovo accordo transattivo, per risolvere da un lato le "sofferenze" nei pagamenti ciclicamente mostrate dai soci e dal Consorzio universitario ibleo e, dall'altro, confermare la volontà dell'ateneo di non chiudere quello che viene considerato un "gioiello" della didattica.

A quanto pare, l'università di Catania è già in contatto con il ministero dell'Istruzione, e, subito dopo la firma dell'accordo transattivo, si dovrebbe procedere alla riapertura delle iscrizioni, con conseguente proroga per le "matricole" interessate, rispetto alla scadenza "naturale" ormai trascorsa, del 31 luglio. E siccome storicamente, salvo eccezioni, gli "aspiranti" studenti universitari in genere decidono almeno da metà luglio il corso di studi da intraprendere l'anno successivo, se non di un danno, si tratta comunque di un disagio mitigato, solo in parte, dalla possibilità di "provare" l'esame d'ammissione ai corsi di laurea, salvo concomitanze, in più attenzi contemporaneamente.

In ogni caso, per gli interessati, si tratterà, secondo quanto confermato nelle scorse settimane



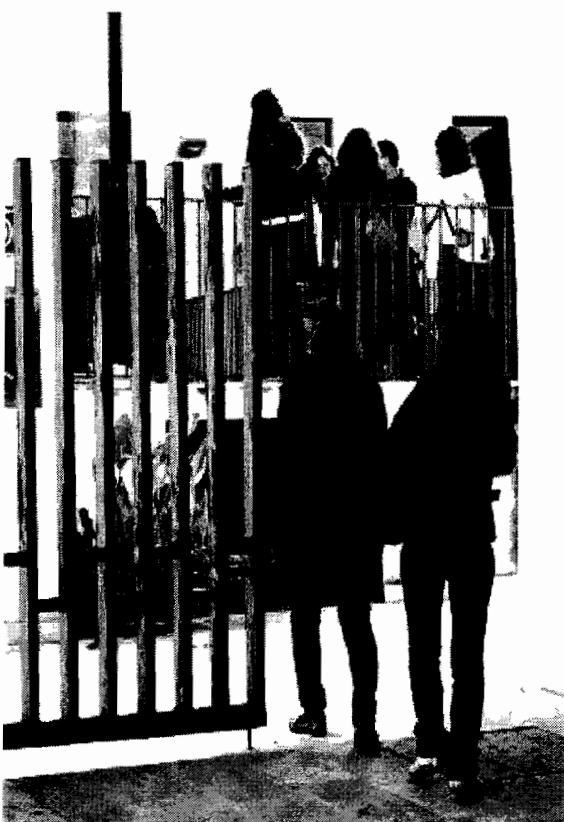
Il rettore Recca ha voluto fortemente la nuova transazione per salvare Lingue

ne, di attendere al massimo qualche giorno dopo la firma della transazione.

Proprio ai termini dell'accordo, sono invece legate le altre due incognite, questa volta di carattere economico. Incassata, infatti, la massima disponibilità del rettore, Antonino Recca, piuttosto "paziente" rispetto al recente passato, a risolvere la questione in maniera positiva, Comune e Provincia, secondo la controproposta approvata dall'assemblea dei soci, dovranno corrispondere entro ottobre 750 mila euro, a fronte degli 1,2 milioni previsti nell'iniziale rateizzazione proposta da Catania. Al netto degli introiti derivanti dalle tasse universitarie, secondo i calcoli, si tratterebbe di un esborso cash di 500 mila euro complessivi.

Nessun intoppo, salvo imprevisti per il Comune, mentre la Provincia sarà chiamata ad adeguare, in sede di variazioni, il capitolo di spesa dedicato all'università nel bilancio di previsione, che prevede al momento una quota di "soli" 150 mila euro. La garanzia, in questo senso, proviene dal via libera all'accordo da parte del commissario straordinario Giovanni Scarso.

Più complessa, invece, la situazione relativa alle spese del Consorzio universitario ibleo, che aveva scatenato non poche polemiche tra l'ente di viale del Fante e quello di via Dottor Sola-



Gli studenti di Lingue in attesa della firma della transazione

rino, poi rientrate. Il presidente del Cui, Enzo Di Raimondo, ha promesso di presentare un piano di costi ridotto del 50 per cento, a settembre, nell'ottica di una "rivisitazione della spesa" che regna in seno agli enti

pubblici ad ogni livello. Ma sarebbero pochi, secondo ambienti Cui, i margini di manovra, a patto di non incidere sulle spese del personale, che al momento conta una trentina di unità in organico. \*



**in provincia di Ragusa**

# I primi botti di campagna elettorale È polemica tra Zaccaria e Carpentieri

Il clima si avverte complice l'avvicinarsi delle riunioni decisive che serviranno a determinare chi sarà in corsa per le Regionali e chi per la guida della Città.

**Paolo Borrometi**

«È un botta e risposta al vento quello fra il capogruppo del Partito Democratico in seno alle civiche assise di Modica, Giorgio Zaccaria ed il candidato del Pdl per la carica di primo cittadino, Mommo Carpentieri. L'occasione è data dall'intervento di quest'ultimo sul tribunale di Modica ma Zaccaria va ben oltre, apostrofando l'ex vicepresidente della Provincia come «il sempre vicino di qualcuno». Il capogruppo del Pd rincara la dose, dando a dosso a Carpentieri, «re» di aver difeso Nino Minardo, ricordandgli che «è pittresco che s'inscriva in un'interlocuzione aperta fra il sindaco ed un Parlamentare della Repubblica, considerato che non si tratta di discutere di campetti di calcio». La conclusione di Zaccaria è ancor più forte, e fa riferimento alla scarsità di contenuti programmatici di Carpentieri. «Uno dei candidati sindaci Pdl - conclude Zaccaria - , prepara, con il vuoto contenutistico, la prossima campagna elettorale per il voto comunale». Mommo Carpentieri non le manda certo a dire. Dopo aver analizzato la situazione relativa al Tribunale, il candidato del Pdl, passa al contrattacco: «Pluttosto del fiele delle parole firmate da Zaccaria, noto che l'inaugurazione del Vincenzo Barone, miseramente ridotto alla nomea di "campetto" come si legge nella sua nota, con un paese e vergognoso insulto alla storia ed alla memoria della prima vera struttura sportiva della città di Modica, continua a far rosicare il Pd, il sindaco, i suoi e l'astiosa mano scrivente». La nota di Mommo Carpentieri si conclude con un iniziale mea culpa su un deficit di «stimolo» in questi anni, per poi rilanciare sui problemi veri della città. «Se abbiamo difettato un

ria, noto che l'inaugurazione del Vincenzo Barone, miseramente ridotto alla nomea di "campetto" come si legge nella sua nota, con un paese e vergognoso insulto alla storia ed alla memoria della prima vera struttura sportiva della città di Modica, continua a far rosicare il Pd, il sindaco, i suoi e l'astiosa mano scrivente». La nota di Mommo Carpentieri si conclude con un iniziale mea culpa su un deficit di «stimolo» in questi anni, per poi rilanciare sui problemi veri della città. «Se abbiamo difettato un

**ACCUSE  
RECIPROCHE  
SULLE INIZIATIVE  
E LE PROPOSTE**

po' sul piano dello stimolo alla loro inefficienza, da tempo abbiamo cambiato registro. Noi continuiamo a lavorare per dare a Modica il più possibile; loro continuano a polemizzare sul nulla, mortificando ogni giorno di più con la loro presenza di governo una Città che merita ben altro, che la loro inutile amministrazione. E potrete fare un elenco lungo ed avvincente di come hanno ridotto Modica - conclude - da via Trani a via Fontana, passando per Marina di Modica, Magazzu, le strade-graviera, il verde che non c'è più e tanto altro. Ma ci sarà tempo e modo».



Giorgio Zaccaria



Mommo Carpentieri

## E LA «BAGARRE» PROSEGUE PER IL TRIBUNALE

### Nuovo incontro di Nino Minardo con Mazzamuto

«La probabile soppressione del Tribunale ha innescato "contenziosi" forti nella politica modicana. Prima il sindaco Biscemi, che richiamava l'onorevole Nino Minardo, poi l'ex vicepresidente della Provincia, Mommo Carpentieri, a fare da scaduto a quest'ultimo. Adesso lo stesso Carpentieri e il capogruppo comunale del Pd, Giorgio Zaccaria, «è paradossale - attacca Zaccaria - che il sempre "vice di qualcuno" intervenga sulla questione del Tribunale non tanto per entrare nel merito del problema ma solo a

difesa del suo capo non appena a quest'ultimo viene ricordato di fare il proprio dovere. Nessuno può negare il fatto che i modicani si stiano accorti di avere a Roma un parlamentare, ogni qual volta abbiano dovuto fare i conti con i "tagli" perpetrati dal Governo nazionale in diamma di Modica e della provincia. Esempio ne è la vicenda della chiusura della Caserma dei Carabinieri di Frigintini. Ora quella del Tribunale». Carpentieri reagisce definendo la nota di Zaccaria «un concentrato di insultanti e di contraddizioni». «È colpa nostra se i

capi del Pd non hanno stimato almeno uno del partito a livello provinciale, degno di essere inserito nella lista di Camera o Senato in posizione utile per fare il parlamentare nazionale? Mentre quelli del Pd continuano a «giocare», ieri mattina l'onorevole Minardo ha avuto un'altra interlocuzione a Roma con il Sottosegretario alla Giustizia, Alazzamato, e ha incontrato e comunicato a una delegazione dell'Ordine Forense di Modica i passaggi tecnici che da qui ai primi di settembre, il vedremo convocati a Roma». (sic).

# L'Idv lancia la campagna elettorale Iacono in corsa: stop ai vecchi governi

**Una papabile è Bernadette Alfieri. Iacono: «Partire dall'esperienza di Palermo, che abbracci partiti come Federazione della sinistra, movimenti e associazioni».**

**Gianal Nicita**

\*\*\* Gianni Iacono, coordinatore provinciale di Italia dei Valori correrà per l'Ara. Questa almeno sembra una certezza all'interno di Idv. E oggi Iacono lancia la campagna «Liste Aperte». Dice Iacono: «Noi vogliamo dare la possibilità a chiunque, persona di buona volontà e di spiccate doti di onestà, di presentarsi nelle nostre liste e di dare così un proprio contributo fattivo, impegnandosi in politica, alla rivoluzione che vogliamo fare in Sicilia e nel Paese». E quindi sui nomi vi-

sfornato la Sicilia nella 'Florida d'Europa', i risultati sono che l'Europa ci ha messo definitivamente in mera e i siciliani vivono una condizione drammatica di bisogno e di disoccupazione. Iacono incalza pure il Partito Democratico: «Ci dispiace molto che il Pd invece di licenziare Lombardo già qualche anno fa e ritornare alle urne, alla fine abbia dato la possibilità a Lombardo di licenziare il Pd. Noi vogliamo partire dall'esperienza di Palermo che segna un nuovo percorso politico alternativo che richiami a delle scelte chiare di rigorosa coerenza e che abbracci partiti ad esempio Federazione della sinistra con i quali abbiamo vinto a Napoli e Palermo, movimenti, associazioni, realtà sociali e produttive e singole personalità che, al di là delle appartenenze, rappresentino una vera novità nel modo di governare il presente, elaborino idee per il lavoro e sappiano progettare e pensare il futuro. Quando parliamo di movimenti, associazioni ci riferiamo ai veri mondi vitali e non certo alle sigle ad usum delphini che in maniera sparsa per la Sicilia stanno promuovendo alcuni deputati uscenti, sindaci, società di corte. Idv da fastidio perché non è un partito ipocrita. Da destra e da sinistra vogliono farsi spartire perché dal più piccolo al più grande comune il nostro partito li richiama alle loro responsabilità. Il momento rivoluzionario è adesso: impediamo a Lombardo, Miccichè di fare l'ennesimo scippo elettorale e di occupare ancora le istituzioni e noi faremo la nostra parte. Eleggiamo un Presidente della Regione che sia in assoluta discontinuità con il passato». *rsr*».



**«CI DISPIACE MOLTO  
CHE IL PD SI È FATTO  
LICENZIARE  
DA LOMBARDO»**

ge riserbo anche se un'altra papabile è Bernadette Alfieri di Scicli. «Noi vogliamo dare ai siciliani un progetto politico ed una proposta di governo che segni una netta e chiara discontinuità con la negativa stagione dei governi Cuffaro prima e Lombardo dopo. Lunghe e disastrose "stagioni" caratterizzate da inaccettabili questioni morali nelle istituzioni e da governi inadeguati, politicamente e culturalmente; avevano promesso che con Berlusconi e Miccichè avrebbero tra-

**OLIMPIADI DI LONDRA 2012.** Incollati davanti al teleschermo a seguire le gesta dello schermidore e poi esplode la gioia per lo storico traguardo

# Festa, lacrime e sorrisi Giorgio è il «re» Modica celebra il «suo» campione

● La prima medaglia d'oro per un atleta ibleo. Tifo da stadio a Londra con mamma Giuseppina e la fidanzata di sempre, la bella Rachele

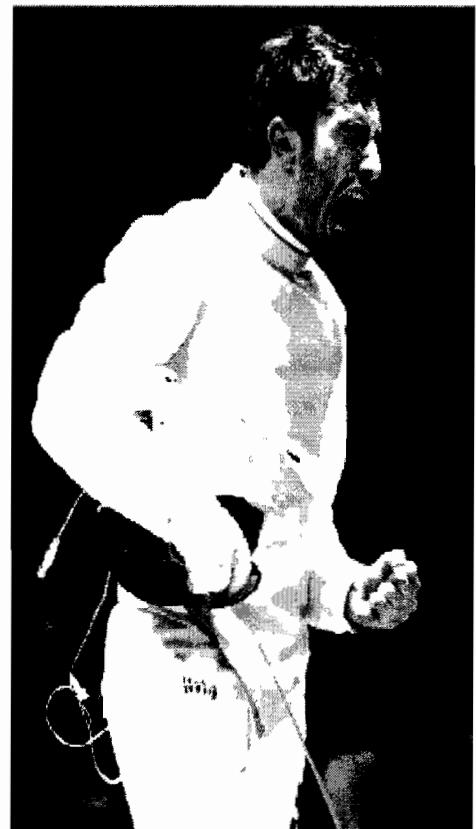
Le emozioni travolgenti visurate a bordo pedana: l'ultima stocca, l'abbraccio delle donne della sua vita e le parole del fratello Marco. E poi la commozione, tanta del «maestro».

**Giada D'Incà**

**»»»** da mamma se lo meritava. Lei è partita con Giorgio perché con lui c'è un legame speciale - spiega Marco il fratello sedicenne di Giorgio Avola, appena incoronato alle olimpiadi con la medaglia d'oro nel fioretto a squadre - re prima di partire lo sapeva, lo sentiva che per Giorgio ci sarebbe stato un oro. Certo, i Mondiali sono un'emozione, ma nulla a che vedere con queste stesse parlando di Olimpiadi, eh! Mica a scherzo. È orgoglioso Marco, come tutta la famiglia, papà Rosario che non ha più parole e la città di Modica. Papà è rimasto a casa: all'asta venendo un colpo dichiarava pochi minuti dopo l'ultima stocca. Piange la madre sugli spalti a Londra: «E lo merita Giorgio, se lo merita» dice più volte abbracciando Rachele, la fidanzata di Giorgio. Insieme quasi a sostenersi a vicenda in un'onda travolcente di emozione e in lacrime anche Alessandro Nota e Peppe Di Martino, tra i primi

atleti dell'allora Pro Loco Scherma ed oggi Conad Scherma Modica, che si stringono in un abbraccio con gli altri rappresentanti a Londra della "generazione scherma", ragazzi nati tra il 1977 e il 1990 che hanno fatto della sala scherma una seconda casa, una scuola di vita prima ancora che di sport. Loro, con le magliette che compongono un cincioleto ed al centro il nome della città di Modica, si sono fatti vedere e sentire, all'Exhibition Center di Londra orgogliosi di appartenere a questa terra siciliana, lontana da tutto e da tutti, isolata spesso dal resto del mondo, difficile da raggiungere difficile da lasciare. Ma Giorgio Avola

ce l'ha fatta anche da qui si può lottare per la vittoria e sincera. Piange anche Eugenio Migliore, il maestro-amico di Giorgio, che viene "uncinato" in un abbraccio senza fine dal Maestro, Giorgio Scano, lui, il presidente della Federazione modicana, primo Maestro di Giorgio, l'altro, quello dorato. Nessuna parola, ma lacrime di gioia che sgorgano come la pioggia dalle nuvole del classico cielo pluvioso londinese. Giorgio Scano avverte, ma solo per un attimo, i paroni di Presidente della Federazione Scherma e di vicepresidente mondiale, e torna, idealmente, ad indossare il "piastrone" da maestro. Quello col quale accol-



Giorgio Avola, medaglia d'oro alle Olimpiadi. Foto: BZ/FEDE SCHERMA

se in sala scherma il bambino Avola, lo mette in guardia e gli indich, inconcavolmente, la strada verso l'oro olimpico. Poi Scano, a fatica, torna a rivestire il ruolo istituzionale, ma non smette di piangere. Si rifugia in un angolo buio, dove viene travolto dall'abbraccio dei dirigenti federali che comprendono il suo straordinario momento d'emozione. Fino allo scarto, verso la pedana e l'emozione continua anche in chi la vede la vive da spettatore. Giorgio si è avvicinato. Eccoli stretti in un abbraccio, che corona il sogno per tutti. (sac)

## Splende l'oro del «conte»

Grandissima soddisfazione a Modica per la prestazione di Giorgio Avola a Londra 2012

giovanni calabrese

Modica. Giorgio Avola scrive una pagina indelebile nella storia della scherma italiana, nella storia della Conad Scherma Modica e per la Città della Contea. Alle Olimpiade londinesi il "Conte", come viene bonariamente chiamato il campione modicano, in un sol colpo ottiene diversi record. Il primo modicano ad avere partecipato alla manifestazione planetaria a cinque cerchi; il primo atleta della provincia iblea ad avere ottenuto la medaglia d'oro; il primo schermidore ragusano ad avere ottenuto un successo "d'oro" all'esordio in una Olimpiadi. "A 23 anni appena compiuti - dice, il campione modicano - vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi è una sensazione inebriante. Ho partecipato alla conquista della medaglia più pregiata tirando con attenzione e raziocinio, cercando di non commettere l'errore di avere la frenesia di chiudere subito i miei assalti. Gli avversari hanno tirato molto bene e non ci davano molto spazio e personalmente ce l'ho messa tutta per non prenderne. Sono stati lì a combattere e poi sono riuscito a mettere la stoccata avanti per il 5 a 4 in un mio assalto per poter dire che c'è anche il mio contributo nella conquista della medaglia d'oro".



La felicità è tanta che non c'è spazio e tempo per andare a ritroso e rivedere il film delle gare di singolare del fioretto. Giorgio Avola non intende fare e alimentare polemiche fuori luogo, anche se, aggiungiamo noi, ad osservare lo stato di forma di Aspromonte e Avola è stato fatto sicuramente un torto al numero tre del ranking mondiale (Avola) non schierarlo per la prova della prova individuale.

Anche a Modica, ovviamente, la prova finale del fioretto a squadre è stata seguita da numerosissimi sportivi. E l'Amministrazione Comunale con il Sindaco, Antonello Buscema e l'Assessore allo Sport Tato Cavallino, non ha tardato a fare pervenire ai mezzi d'informazione la propria nota. "Ha scritto una pagina epocale per la nostra città; gli siamo grati e riconoscenti" le prime parole dei due politici modicani. Che poi aggiungono: "L'oro di Giorgio Avola nel fioretto maschile a squadre alle Olimpiade di Londra è un evento che va al di là del merito sportivo e umano. Hanno portato bene gli auguri della Città a Giorgio Avola, cui Modica, che ci onoriamo di rappresentare, unitamente alla giunta municipale, è riconoscente e grata. Non possiamo non evidenziare in questa conquista sportiva il grande lavoro svolto dalla Conad Scherma Modica, dove Giorgio Avola è cresciuto. Dai presidenti che si sono succeduti alla guida della società ai tecnici; ma un plauso particolare va al nostro concittadino Giorgio Scarso -presidente Fis e vice presidente della Federazione Internazionale - con il quale Avola ha iniziato a tirare di fioretto".

07/08/2012

## Pozzallo. Sicurezza e ordine pubblico in primo piano nelle giornate più calde

**Michele Giardina**

Pozzallo. Incredibile quello che è successo lo scorso anno in alcune spiagge iblee. Quando dal 10 al 15 agosto migliaia di persone, armate di tende e masserizie varie, hanno invaso l'intero litorale ragusano per una scampagnata fuori porta. Occupandolo per giorni. Con il piglio di chi, nella settimana più caciara dell'anno, reclama, a modo suo, il "sacrosanto" diritto di organizzarsi una scampagnata a mare. In qualunque modo. Piazzando tenda dove gli pare. Piccola, grande. In base allo stato di famiglia.

Accampandosi con frigo, sedie, tavoli, sdraio, fornelli, padelle e pentole, sulla libera spiaggia.

Pignorandola per giorni. A nome della grande pagana festa dell'estate. Facendo saltare regole di pubblica igiene e di rispetto dei luoghi e dell'ambiente. Per non considerare altri aspetti importanti. Che attengono alla sicurezza e all'ordine pubblico.

L'anno scorso a Pozzallo, ma altro episodio simile si è pure verificato a S. Maria del Focallo, l'autista della macchina pulispiagge ha rischiato di essere malmenato da un energumeno originario di Niscemi.

Svegliato dal rumore dell'attrezzo, si è precipitato fuori dalla "sua" dimora estiva, una tenda di oltre 30 mq, minacciando il povero cristo che stava semplicemente facendo il suo lavoro. "Mia moglie ed i bambini - ha tuonato minaccioso - stanno ancora dormendo e tu ti permetti di disturbare...se non vai via subito ti butto in mare". Nel corso degli anni il coro di proteste, a festa finita, è ormai diventato stucchevole. Meglio pensarci prima. Questo l'auspicio di quanti amano l'ambiente e ne pretendono il rispetto. Aldilà di giustificazioni più o meno credibili dei sindaci chiamati in causa. Ed anche delle scuse, anche queste poco convincenti per la verità, accampate dai rappresentanti di enti ed organismi che hanno il dovere di impedire attacchi lanzichenecchi a coste e spiagge. Il danno ambientale e di immagine fatto alle spiagge iblee l'estate 2011 è stato enorme. Con qualche positiva eccezione che riguarda Marina di Ragusa. La nota frazione marinara, grazie ad una precisa ordinanza sindacale fatta pienamente rispettare, è stata una delle pochissime località che è riuscita a respingere ogni tentativo di invasione selvaggia.

Per il resto gli operatori ecologici hanno dovuto lavorare per giorni. Evidentemente ordinanze e disposizioni varie erano rimaste lettera morta. Senza destinatari. Poco istituzionale è risultato alla fine l'arrampicarsi sugli specchi di alcuni dei sindaci interessati. E non solo. Il problema riguarda parimenti le forze dell'ordine. La Capitaneria di porto, in primis. Perché di demanio marittimo stiamo parlando. Cioè di suolo dello Stato ove è vietato sostare in tenda, accendere falò, bivaccare, accumulare rifiuti, sporcare.

Irrinunciabile, quest'anno, un'operazione congiunta. Un progetto unitario da elaborare insieme ai sindaci, alle forze dell'ordine, ai volontari della Protezione civile. Per informare, prevenire, correggere e, all'occorrenza, intervenire. Per far sgombrare una spiaggia occupata da migliaia di campeggiatori abusivi - ebbe a dirci lo scorso anno un ufficiale della Capitaneria di porto di Pozzallo - ci vorrebbe l'esercito.

Giusta considerazione. A cose fatte, quando ti ritrovi con tremila tende già piazzate in spiaggia, meglio, ovviamente, essere prudenti. Attendendo con pazienza che passi la buriana e che, alla fine, tutto si possa risolvere senza danni alle persone. Ed è quello che, saggiamente, hanno fatto gli addetti ai lavori lo scorso anno. Quest'anno però si è ancora in tempo per approntare un mirato piano preventivo.

Comiso

## Bilancio, la Prefettura sollecita l'approvazione

Comiso. Guai in vista per l'ente di piazza Fonte Diana. Ai ritardi c'è un limite. E così, per la presentazione del bilancio stabilmente riequilibrato, il Ministero degli Interni comincia a scalpitare. Il consiglio comunale avrebbe dovuto approvare lo strumento finanziario il 18 luglio scorso, ma così non è stato.

Il bilancio, dopo l'approvazione da parte della sola Giunta, è al vaglio dei Revisori dei Conti e solo successivamente sarà portato alla civica assise. Nel frattempo dal Viminale vogliono certezze. La Prefettura, ieri mattina, ha contattato il sindaco Alfano, sollecitandolo a far sì che venga adottato al più presto lo strumento finanziario e non nascondendo che, in caso contrario, lo stesso Ministero dell'Interno possa diffidare l'ente comunale. Insomma una bella tegola agostana che si abbatte sul Comune di Comiso in dissesto. In caso di mancata presentazione del bilancio la legge parla chiaro: si rischia lo scioglimento della civica assise.

Occorre, dunque, imprimere un'accelerata all'iter procedurale per evitare che questa ipotesi possa diventare reale. Mercoledì, è stata già fissata una conferenza dei capigruppo alla quale prenderanno parte pure i revisori dei conti. In quell'occasione, molto probabilmente, si deciderà la data per la convocazione della seduta consiliare in cui si dovrà approvare l'atto. Del resto i tempi sono maturi. I revisori hanno a loro disposizione 20 giorni per dare il loro parere sullo strumento finanziario, che è stato pubblicato qualche giorno dopo il 18 luglio scorso (data di approvazione da parte della Giunta). Dunque, ci siamo quasi.

I consiglieri, a loro volta, hanno 30 giorni di tempo per valutare l'atto. Si dovrebbe intanto convocare la civica assise e cercare di stringere i tempi. Per la fine di agosto il bilancio potrebbe approdare in aula. A quel punto saranno i singoli consiglieri a stabilire se votare l'atto e dotare Comiso del primo bilancio post dissesto, o non votarlo e andare verso lo scioglimento del Consiglio Comunale. Ad ogni modo, senza l'adozione del primo bilancio, che deve fungere da modello per quelli successivi, non si può procedere con la fase del risanamento.

Nel frattempo prosegue il lavoro dell'organismo straordinario di liquidazione. I tre commissari sono impegnati nel rilevamento della imponente massa passiva dell'Ente. Un compito certamente non semplice, se si pensa che la prima stima del debito ammontava a qualcosa come 25 milioni di euro.

07/08/2012

## Il sindaco: «Necessaria la messa in sicurezza del sito»

Nadia D'Amato

Il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, torna a parlare dell'incendio divampato lo scorso 31 luglio alla discarica comprensoriale di Pozzo Bollente. Nicosia ha ribadito il suo compiacimento per come si è intervenuti e- ha aggiunto "per la compattezza operativa e la professionalità dimostrate da quanti sono riusciti a spegnere in tempi brevissimi l'incendio, contrariamente, purtroppo, a quanto sta avvenendo a Palermo, nella discarica di Bellolampo, ed evitare, in tal modo, gravissimi danni ambientali".

"Al di là della positività dell'intervento - ha aggiunto Nicosia - resta il fatto della necessità della messa in sicurezza della discarica. Ricordo, in tal senso, un progetto presentato alla Regione dall'Ato Ambiente di Ragusa finalizzato proprio alla messa in sicurezza del sito, al suo risanamento ambientale e ad un eventuale utilizzo dei gas prodotti dalla discarica stessa; progetto che, però, è ancora in fase di stallo. Per l'emergenza Bellolampo sono in itinere specifici interventi, anche di carattere finanziario; interventi che chiederemo anche per Pozzo Bollente al dirigente della Protezione civile regionale, Pietro Lo Monaco qualora non dovesse intervenire l'Agenzia regionale per i rifiuti; auspiciamo, inoltre, - ha aggiunto Nicosia - che anche l'assessore regionale Francesco Aiello sostenga le nostre richieste, a tutela della salute dei cittadini e della salubrità del territorio vittoriese".

La natura dell'incendio divampato alla discarica di Vittoria non è ancora stata chiarita. Già all'indomani, però, Nicosia aveva dichiarato: "Probabilmente è dovuto ai gas che si formano in discarica ed al forte caldo. Vi sono, però, segni che lascerebbe ipotizzare un'azione dolosa e su questo chiedo agli investigatori di attivarsi al massimo per accertarne la veridicità. Se così fosse, ma io mi auguro di no, sarebbe un chiaro segnale che la nostra azione amministrativa, sia per quanto attiene l'Amiu, che la gestione degli Rsu, dà fastidio a qualcuno. Costui o costoro, sempre in tale eventualità, non pensino che tali azioni possano minimamente modificare il nostro operato, che è a tutela dell'interesse della città e del suo territorio; caso mai, sarebbe vero l'esatto contrario".

07/08/2012



Martedì 07 Agosto 2012 Ragusa Pagina 37

Dure critiche alla Crias

## «Un flop il sostegno all'agricoltura»

Daniela Citino

"E' più facile che piova la mamma dal cielo che la Crias eroghi un finanziamento" commenta Flora Salerno, commercialista vittoriese, lanciando il j'accuse all'istituto creditizio.



"I finanziamenti regionali all'agricoltura possono considerarsi un autentico flop se si considera che la Crias non riesce ad espletare le pratiche entro i tempi tecnici previsti per affrontare la successiva campagna agraria" spiega Flora Salerno citando l'"odissea" burocratica, ancora in corso, vissuta da un agricoltore ippertino che nel dicembre scorso si è rivolto alla Crias per ottenere un credito di 30mila euro. "Un caso emblematico che, si presta ad essere paradigmatico del "sentimento" con cui la Crias si rivolge alle aziende agricole ippentine. Ad oggi l'agricoltore è ancora in attesa dell'erogazione di un credito il cui importo, peraltro, non richiede nemmeno fideiussione bancaria ed assicurativa" ribatte la commercialista ricostruendo un iter burocratico, per certi aspetti quasi paradossale. "Tutte le volte che si è verificato un intoppo ed occorreva integrare la documentazione, la Crias non ha mai contattato l'agricoltore, ma è sistematicamente accaduto al contrario. Così, a febbraio, per correggere un errore nominativo, lo stesso a marzo quando bisognava collegare il Rid ad una banca di riferimento, idem a marzo per integrare un preventivo" ribadisce la commercialista accusando la Crias di "sordità" burocratica.

"Non bisogna dimenticarsi - conclude Flora Salerno intenzionata a rivolgersi al prefetto di Ragusa per segnalare il grave disservizio - della funzione sociale svolta dalla Crias e la sua specificità di cassa regionale a sostegno delle imprese. Non è ammissibile che una pratica passi di mano in mano sino a cinque funzionari facendo slittare ad oltranza i tempi di erogazione del credito, assolutamente vitale per un'azienda che voglia continuare a resistere nei mercati".

07/08/2012



## Voto, trattative serrate ma coalizioni ancora in alto mare

Lillo Miceli

Palermo. La data del voto non è stata ancora decisa, ma nei partiti la macchina organizzativa va a mille, sperando di potere tirare il fiato a Ferragosto. La giunta regionale, comunque, deciderà nel corso di questa settimana, oggi o giovedì, anche perché vi sono degli adempimenti tecnici che hanno una loro precisa cadenza. Alla presenza del segretario nazionale Angelino Alfano, nella sede regionale del Pdl, l'intera giornata è stata dedicata alla valutazione degli aspiranti candidati all'Ars, oltre gli uscenti che vi sono rimasti. Alfano, peraltro, ha notificato al coordinamento regionale del Pdl l'archiviazione delle elezioni primarie per la designazione del candidato alla presidenza della Regione e della coalizione. Ma quale coalizione?



Il Pid sostiene la candidatura a presidente della Regione del capogruppo all'Ars del Pdl, Innocenzo Leontini; Grande Sud difficilmente si alleerà con il Pdl se il candidato a Palazzo d'Orleans non sarà il suo leader, Gianfranco Miccichè. «Non abbiamo affrontato il problema - ha detto il co-coordinatore regionale, Giuseppe Castiglione - ma possiamo scegliere una candidatura prestigiosa nel Pdl, oppure una personalità di alto profilo espressione della società civile». Come dire, non abbiamo bisogno di estranei, pur essendo stato Miccichè leader assoluto di Forza Italia.

Un "no" netto, dunque, a Miccichè. Castiglione potrebbe essere candidato egli stesso, ma ha smentito l'indiscrezione circolata nei giorni scorsi. Probabilmente, Castiglione quando pensa ad una candidatura espressione del Pdl potrebbe riferirsi al presidente dell'Ars, Francesco Cascio. Espressione della società civile, invece, sarebbe il rettore dell'Università di Palermo, Roberto Lagalla. E Leontini? «Farà un'altra lista - ha laconicamente commentato Castiglione - ci stiamo occupando delle nostre liste provinciali». Escluso, almeno così sembra che possa essere Leontini il candidato alla presidenza dell'Ars. Così come non faranno parte delle liste del Pdl, Fabio Mancuso e Nino Beninati. L'ennese Edoardo Leanza, benché abbia dichiarato il sostegno alla candidatura di Leontini, invece, dovrebbe essere candidato nel Pdl: «Edoardo Leanza è qui con noi», ha tagliato corto Castiglione. Per Saverio Romano, presidente del Pid, «la candidatura di Leontini nasce dal lavoro di opposizione che ha svolto in Parlamento, condiviso con il Pid. Chi meglio di lui può interpretare la nostra linea politica? ».

E il problema delle alleanze che non si può eludere, essendo la legge per l'elezione diretta del presidente della Regione a sistema maggioritario, non è solo un rompicapo del centrodestra. Anche nel centrosinistra non mancano i distinguo e le prese di distanze. Per la verità, sempre gli stessi: prima il "no" era rivolto all'alleanza tra Pd e Raffaele Lombardo, adesso a quella ipotetica con l'Udc di Gianpiero D'Alia. Una ulteriore gatta da pelare per il segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo, che dopo un incontro con i dirigenti di Idv, Sel e Federazione della sinistra, ha ammesso che «le posizioni sull'Udc sono molto rigide». Ma Lupo, seppure i margini siano piuttosto stretti, continuerà la trattativa, proponendo ai partiti alla sua sinistra «di misurarsi con l'Udc sul piano programmatico, per esempio sul ponte sullo Stretto di Messina. Se Idv, Sel e Fds rifiuteranno un passaggio successivo sull'Udc, sarà un problema».

E la candidatura di Rosario Crocetta alla presidenza della Regione? «Su Crocetta ho registrato l'indisponibilità dei partiti della sinistra». Una serie di veti che rischia di fare rimanere il Pd, come il Pdl, senza alleati. Una questione affrontata da Lupo nel corso dell'incontro con i segretari provinciali e l'esecutivo regionale, riunito per iniziare la valutazione dei candidati nelle liste delle singole province. Si è parlato pure del candidatura di Crocetta sul quale non sarebbero emersi veti. Sul fronte delle alleanze, invece, l'esecutivo non intenderebbe arretrare sull'apertura, come avvenuto a livello nazionale, nei confronti dell'Udc. Ma, come è noto, anche a Roma lo scontro è apertissimo.

Non si è affatto stupito della presa di posizione di Sel, Idv e Fds nei confronti del suo partito, il segretario regionale dell'Udc, D'Alia, che indirettamente risponde anche a Lupo: «Il nostro progetto politico è quello di risanare le finanze della Sicilia. Noi lavoriamo a questo e non alle alleanze».

## Non sale l'Iva, ma le tasse sì spending review al traguardo

Roma. Tagli alla spesa pubblica per trovare risorse necessarie ad evitare l'aumento dell'Iva ad ottobre, ad ampliare le tutele ad altri 55.000 esodati, e ad aiutare i comuni colpiti dal sisma dell'Emilia. Ma anche qualche aggravio fiscale: dall'Irpef di 8 regioni alle università. Questa l'architettura del decreto sulla spending review sul quale il governo ha chiesto la fiducia alla Camera, e che diventerà legge oggi. Ecco le misure principali.

**STOP AUMENTO IVA.** Il temuto aumento dal prossimo ottobre di un punto delle due aliquote dell'10% e del 21% slitta a luglio 2013. Costa 3,28 miliardi nel 2012. La legge di stabilità indicherà nuove misure per evitare l'aumento l'anno prossimo.

**ESODATI.** Altri 55.000 privi sia di lavoro che di pensione potranno accedere a questa con le vecchie regole.

**MINISTERI.** Risparmi di 1,7 mld nel 2013, 1,5 nel 2014 e 2015.

**REGIONI.** Sforbiciata ai trasferimenti: -700 milioni nel 2012; -1 miliardo i successivi due anni.

**TAGLI ACQUISTI P. A..** Le amministrazioni centrali dovranno ridurre dall'anno in corso le spese per acquisti di beni e servizi. Tra i tagli, 5 milioni in meno per le intercettazioni.

**ORGANICI P. A..** Riduzione del 20% dei dirigenti pubblici, -10% del personale non dirigente. Buono pasto non oltre 7 euro.

**PREFETTURE.** Risparmi dagli uffici statali sul territorio.

Accorpati nelle Prefetture.

**AUTO BLU.** Tutte le amministrazioni, compresa Bankitalia, taglieranno la spesa del 50%.

**SCUOLA.** Dal prossimo anno le iscrizioni alle scuole statali avverranno solo online; pagelle, registri e comunicazioni alle famiglie e agli alunni saranno in formato elettronico.

**OSPEDALI.** Entro novembre le Regioni dovranno tagliare i posti letto ad un livello di 3,7 ogni 1000 abitanti (oggi è 4).

Tagli anche alle remunerazioni che ricevono i convenzionati.

**ADDIZIONALE IRPEF.** Le 8 regioni in disavanzo sanitario (Piemonte, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia) potranno anticipare al 2013 la maggiorazione dell'addizionale regionale Irpef, dallo 0,5% all'1,1%.

**TASSE UNIVERSITARIE.** Aumentano quelle per gli studenti fuori corso: +25% per redditi sotto 90.000 euro, +100% oltre 150.000 euro. Stop aumenti per chi è in regola e sotto i 40.000 euro.

**VIA FARMACI GRIFFATI.** Nella ricetta dopo la prima diagnosi va indicato il principio attivo del farmaco. Il medico può indicare anche la marca che, se accompagnata da spiegazione, diventa vincolante per i farmacisti.

**FARMACIE.** Gli sconti a carico delle farmacie vengono fissati al 2,25, mentre quelli a carico delle aziende al 4,1% per l'anno in corso. Poi dal 2013 dovrà partire il nuovo «sistema di remunerazione della filiera».

**STIPENDI MANAGER.** Tetto di 300.000 euro per la retribuzione a manager e dipendenti delle aziende partecipate dallo Stato, non quotate, Rai compresa. Ma dal prossimo contratto.

**PROVINCE.** Saranno «riordinate» in modo da averne solo con almeno 350.000 abitanti e un territorio di 2.500 chilometri quadrati. Avranno per il 2012 un contributo di 100 milioni per la riduzione del debito.

**SOCIETÀ IN HOUSE.** Saranno chiuse ma non automaticamente. Regioni, Province e Comuni non saranno obbligate a sopprimere o accorpare i propri enti ed agenzie, a patto che realizzino un risparmio del 20% per la loro gestione.

**AFFITTI UFFICI P. A..** Slitta di due anni l'obbligo del taglio del 15% degli affitti per immobili in uso alle amministrazioni.

**CASE ENTI.** Gli inquilini che vogliono comprare la casa dell'ente previdenziale in cui abitano hanno un tempo che non può essere inferiore a 120 giorni dal ricevimento dell'offerta.

**PENSIONI PROF.** Gli insegnanti che entro il 31 agosto di quest'anno matureranno i requisiti per andare in pensione dall'1 settembre 2013 vanno in pensione con regole pre-Fornero.

**INDENNITÀ PROFESSORI UNIVERSITARI.** Stop al trascinamento di indennità per i professori universitari

